

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00031034
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Costanzana
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1640
DTSF - A	1660
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISA - Altezza	150
MISL - Larghezza	115
MISV - Varie	altezza affresco raffigurante S. Martino 125/ larghezza affresco raffigurante S. Martino 160

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Ridipinture, cadute di colore, macchie di umidità e crepe.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ognuna delle tre scene è inserita entro una finta incorniciatura eseguita a pennello.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

Gli affreschi sembrano potersi ricondurre alla stessa mano che eseguì il ciclo della prima campata, della quale si riconosce lo stesso modo di addensare le nuvole, i colori brunni e i toni trasparenti e la cura per alcuni dettagli dell'abbigliamento e delle armature. L'esecuzione è, però, condotta, con tanto maggiore approssimazione: le campiture di colore, alterate dalle numerose ridipinture, rilevano incertezze soprattutto negli sfondi e nei panneggi degli abiti piatti e rigidi, con poche pieghe appena accennate da rozze pennellate più cupe, e, infine, nei volti, anch'essi ridipinti. Le tre immagini completano la decorazione della chiesa. E' un doveroso tributo al santo titolare della Parrocchiale <s. Martino. L'affresco è condotto con una pittura più attenta che si precisa nella fisinomia dei volti, basti osservare i grandi occhi malinconici del mendicante, e nei motivo decorativi dell'armatura che trova riscontro nell'abito dell'imperatrice Faustina. Anche il cavallo, nell'inarcare del poderoso collo con la ricca criniera, sembra ispirato a modelli aulici, ma resta lontano dagli eventuali riferimenti stilistici (G. A. DELL'ACQUA (a cura di), Isola San Giulio e Sacro Monte, Torino 1977, p. 142). Particolarmente modesta appare la figura di S. Carlo: una ripetizione ridotta e sclerotizzata di un'iconografia largamente diffusa e che ebbe grande fortuna fino a tutto l'Ottocento. Decisamente rozzi i tratti del viso, ingenuamente incerta l'impaginazione prospettica, grossolane le penellate dell'abito, slavate e incapaci di creare i chiaroscuri dei panneggi. L'apertura della parete su uno sfondo paesaggiastico sembra essere memore dell'Ispirazione divina di S. Francesco, affrescata dal Morazzone nella XI cappella del Sacro Monte di Orta (ID., p. 157). La scelta di raffigurare S. Carlo fu sicuramente sollecitata dalla particolare devozione a lui tributata sia in area lombarda che in quella piemontese e, in modo particolare vercellese. Ma al più generale aspetto devozionale, si aggiunge quello particolare riservatogli dalle confraternite che per lo più seguivano la regola che il Borromeo, secondo le deliberazioni del Concilio di Trento, fece approvare dal Secondo Concilio provinciale milanese del 1569 (V. BUSSI, I Disciplinati dell'antica diocesi di Vercelli, estratto da "L'Eusebiano", 1973). Regola adottata anche dalle confraternite di D. Caterina di

NSC - Notizie storico-critiche

Vrecelli e Costanzana. Il riquadro dedicato a S. Antonio, già di per sé molto debole e povero sia nell'impostazione che nella resa pittorica, è svilito dalle numerose ridipinture che lo hanno interessato. I due volti accostati sono quasi caricaturizzati da pennelate posticce che arricchiano i capelli, allungano le ciglia e ricalcano il contorno degli occhi nel tentativo di conferire una maggiore dolcezza allo sguardo, ma con il solo risultato di rendere ostentato.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 39240

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bussi V.
BIBD - Anno di edizione	1973

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dell'Acqua G. A.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 142, 157

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Varallo F.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)